

**CINEMA
E IMMAGINI
PER LA SCUOLA**



Direzione Generale
**CINEMA e
AUDIOVISIVO**



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Iniziativa realizzata nell'ambito del CIPS - Cinema e Immagini per la Scuola.

Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.



LINEA D'OMBRA – MEDIA EDUCATION FACTORY 4.0

RASSEGNA STAMPA OFF LINE

A S S O C I A Z I O N E
SalernoInFestival

Associazione SalernoInFestival

Via Trotula De Ruggiero, 24
84121 Salerno

p.iva: 034181906522

infoline +39 375 588 7146

mef.lineadombrafestival.it

La formazione Oggi e domani all'Augusteo ultimo step del progetto che coinvolge più di 600 studenti di 13 istituti del Salernitano. Incontri e proiezioni con Giovannesi, Rak, Silvestrini e Crescentini. Live-performance di Sansone

Luca Visconti

Carolina Crescentini, Francesco Filippini, Claudio Giovannesi, Manuel Moavero, Alessandro Rak, Dario Sansone ed Ivan Silvestrini. Sono gli ospiti delle giornate conclusive del progetto spin off di Linea d'Ombra Festival, che partirà ufficialmente il prossimo 18 novembre, chiamato Media Education Factory 4.0, realizzato nell'ambito del Clips-Cinema e Immagini per la Scuola, il Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

IL PROGRAMMA

Sono più di 600 studenti di 13 istituti salernitani che prenderanno parte, al teatro Augusteo di Salerno, a eventi tra musica, proiezioni, incontri, masterclass sul tema Campania-ambiente-territorio. L'iniziativa, promossa e organizzata dall'associazione SalernoinFestival, con il patrocinio del Comune di Salerno, prevede tre appuntamenti aperti anche al pubblico non scolastico: la masterclass con Manuel Moavero, lead game designer, in programma oggi alle 16, dal titolo «Il gioco diventa realtà - Il percorso creativo di game design in Batora: Lost Haven», organizzata in collaborazione con il Comicon; il seminario con il regista Ivan Silvestrini e l'attrice Carolina Crescentini, domani alle 16, su «Mare Fuori-Cinema Dentro» e il concerto-performance con Dario Sansone (frontman dei Foja) e Francesco Filippini (Illustratore digitale) con inizio alle 21 (ingresso gratuito per informazioni e prenotazioni si può cliccare su www.lineadombrafestival.it). Si parte nella mattina di oggi, dalle 9, con la proiezione del film «La paranza dei bambini», adattamento cinematografico del libro di Roberto Saviano, diretto da Claudio Giovannesi, che al termine terrà un incontro con gli studenti. Nel pomeriggio, alle 16, masterclass su «Il gioco diventa realtà» con Manuel Moavero, lead game designer Stormind Games; alle 18 Game Design Lab Challenge, con la presentazione delle idee-progetto realizzate nell'ambito del laboratorio Videogame Design e premiazione del team vincitore. A presiedere la giuria tecnica, composta da Peppe D'Antonio, Franco Cappuccio e Aldo Gallesi, sarà lo stesso Moavero. Domani si inizia alle 10 con la proiezione del film Yaya e Lennie-The



Linea d'ombra, si apre il Campus dei creativi

L'agenda

A Vietri il romanzo di De Filippis

Discorrendo di amore, sentimenti, sensazioni e stati d'animo in un tempo sospeso, passato e futuro si rincorrono senza soluzione di continuità in atmosfere fantasy. È in agenda, stasera (ore 18) nell'aula consiliare del Comune di Vietri sul Mare, la presentazione del volume, pubblicato da Lastaria Edizioni nella Collana Neon, dal titolo «Millecinecentosettantuno-Dove stiamo andando?» firmato dal romanziere e magistrato salernitano Bruno De Filippis. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Giovanni De Simone e del presidente del consiglio comunale Daniele Benincasa, la giornalista Claudia Bonasi dialoga con l'autore, e Antonio Dura, direttore del magazine Puracultura, legge alcuni brani del romanzo.

«Nel testo - si legge nell'abstract - vediamo Cheyo e Wally, due donne che provengono da pianeti lontani, Terra I0 e Terra II, che contattano un umano del vecchio mondo, Claudio, perché bramano M, un meteorite dai poteri misteriosi e straordinari, contenente una rarissima particella di anti-antimateria. Per recuperarlo, Claudio, esperto geologo, sarà catapultato nel 1571 a Famagosta, dove si sta combattendo una guerra epocale tra la popolazione locale e l'esercito turco. Ma la guerra più difficile da vincere è quella interiore, che lo vede sospeso tra l'amore per sua moglie Carla e Jenny che ha conosciuto in un altro dei suoi viaggi nel tempo».

Ciro Manzoliilo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Walking Liberty, con la regia di Alessandro Rak. Un inno alla libertà, perché la libertà è la premessa di ogni sana scelta di vincolo amoroso oltre che l'unica via che non porti all'ovvio e all'inesorabile. Un inno al paesaggio e al viaggio, che sono il respiro di ogni pensiero sano. A seguire incontro proprio con Rak e l'autore della colonna sonora, Dario Sansone. Alle 15.30 si prosegue con il seminario «Mare fuori cinema dentro. Storia di un fenomeno creativo e generazionale», con il regista Ivan Silvestrini e l'attrice Carolina Crescentini, protagonisti di una serie tv campione di ascolti che propone storie in cui milioni di ragazzi si identificano. Alle 21 si conclude la due giorni con il concerto «Aneema - songs in E-motion» con Dario Sansone e Francesco Filippini. In questo concept-show, partendo da Dujé Comme Nuje, singolo tratto dalla colonna sonora di «Yaya e Lennie - The Walking Liberty», Sansone si cimenta in uno spettacolo che ripercorre i brani del repertorio dei Foja, fondendoli in un nuovo unicum narrativo ed emozionale, con le illustrazio-

ni in movimento di Filippini.

IL CONCEPT

«In linea con il Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, abbiamo disegnato più percorsi il cui obiettivo - dichiarano Peppe D'Antonio e Boris Sollazzo, direttori artistici di Linea d'Ombra Festival - è quello di costruire, insieme agli studenti e ai docenti, una cultura audiovisiva condivisa. Grazie al contributo di esperti, abbiamo fatto in modo che nella prima fase iniziata a gennaio, le aule che hanno accolto i ragazzi per sviluppare percorsi didattici e laboratoriali su temi come scenografia, game design, video-storytelling ed i percorsi dello sguardo, si trasformassero in nuovi luoghi di apprendimento per competenze, nelle quali assumessero un ruolo determinante le esigenze culturali e formative. Oggi è importante stimolare in loro una comprensione critica del presente, condurli sui percorsi di un dialogo che tenga conto della rivoluzione digitale in atto, affinché possano essere, sin da subito, spettatori consapevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinema e diritti all'Archivio la parola passa alla difesa

Davide Speranza

Dieci anni di cinema e lotta civile. Li festeggia «I Giovedì del Cinema dei Diritti Umani». Il cartellone è presentato dall'associazione Cinema e Diritti e dal Festival del Cinema dei Diritti Umani Di Napoli, in collaborazione con l'Archivio Di Stato di Salerno. Quattro appuntamenti che vanno sotto il titolo di «La parola alla difesa». Testimonianze di esperti legali impegnati in casi giudiziari che vedono protagoniste donne iraniane, profughi confinati nei centri di permanenza, operatori dell'accoglienza incriminati. Gli incontri si svolgeranno nella sala Bilotti dell'Archivio di Stato di Salerno, dalle ore 16.30 alle 18.30 di tutti i giovedì. Si parte oggi con l'avvocata iraniana Zahra Tuofigh Asri e l'esame dei casi di alcune donne iraniane perseguitate dal governo del loro paese. Ad accoglierla due avvocate salernitane, Claudia Pecoraro e Simona Scocozza, quindi Francesca Pesce, responsabile del dipartimento Diritti Umani del sindacato forense Mga. Saranno esaminati i casi giudiziari dell'avvocata Nasrin Sotoudeh, agli arresti domiciliari a Teheran, e dell'artista Arezou Termeh Yaghubi, ora in Germania, autrice delle opere esposte all'Archivio di Stato durante la manifestazione. Ad introdurre il dibattito sarà il corto «Good girl» di Raheleh Karami. L'11 maggio si parlerà di migrazioni e trattamento dei profughi accolti in Italia in 10 Cpr (Centri di Permanenza per il Rimpatrio). A parlarne sarà l'avvocato Michele Capano, componente del direttivo di «Diritti alla follia», difensore della famiglia di un giovane deceduto in un Cpr, accompagnato da Oualid Khalel, curdo siriano che ha conosciuto la detenzione in quei centri. A introdurre il tema, il breve filmato «Wissem, che ha

La mostra La Gnam di Roma celebra il pittore napoletano. Tra i capolavori esposti spiccano il bozzetto del sipario del Teatro Verdi di Salerno e le vedute di Cava e di Amalfi, in cui esalta la bellezza della natura

Erminia Pellecchia

I saraceni avanzano baldanzosi, incitandosi con grida selvagge e strepito di trombe per vendicare i compagni uccisi dagli eroici soldati di Gualferio nella strenua difesa della città di San Matteo. È la scena centrale del sipario del Teatro Verdi, per la cui esecuzione il suo autore, Domenico Morelli, trae ispirazione - su suggerimento del cognato, lo storico Pasquale Villari, come ricorda Carmine Tavarone nel volume di IO/17 sul Massimo cittadino - dalla narrazione che fa il *Chronicon Salernitanum* dell'attacco, nell'agosto dell'871, degli Agareni del feroce Abdila. È "effetto melodramma" quel telone sarà definito da subito il più bello del mondo - commissionato da Gaetano D'Agostino, «magister artium et imaginis» del Municipale, al celebre pittore napoletano. Il sipario, «quarta parete mobile, allusiva e pedagogica, deve assolvere al compito - sottolinea Tavarone - di celebrare l'apoteosi di Salerno». È il 1863. Morelli, nominato da poco professore di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli e reduce dai successi dell'Esposizione parigina dell'anno precedente, accetta la sfida, la vorrà all'opera per più di un anno, tant'è che ben ventiquattro studi - 14 schizzi e dieci disegni a matita e carboncino, talvolta acquerellati - precedono l'elaborazione del bozzetto finale della Cacciata dei Saraceni da Salerno. Bellissimo.

COSE NON VISTE

Balza subito allo sguardo, nella sua perfezione stilistica, quell'affollata scena di battaglia miniaturizzata inserita all'interno della mostra «Domenico Morelli. Immaginare cose non viste», tra capolavori come il *Trovatore*, *Gli ossessi*, *I Monaci*, il *Pater Noster*, *Le tentazioni di Sant'Antonio*. Curata da Chiara Stefani con Luisa Martorelli per gli spazi della Galleria d'Arte moderna e contemporanea di Roma e realizzata a quasi 70 anni dalla Mostra di disegni di Morelli allestita nel 1955 da Palma Bucarelli alla Valle Giulia, sarà aperta al pubblico fino al 29 gennaio (dal martedì alla domenica, ore 9/19, ticket 10 euro, ridotto 5). Profuma d'Oriente, un Oriente visto solo con gli occhi della mente e del cuore, quel dipinto formato cavalletto, dipinto a quasi mille anni di distanza dall'evento storico che cita e che evoca - suggerisce Martorelli - con «una scenografica suggestione teatrale, simulando l'eco di quella trionfale *Aida* di Giuseppe Verdi, che aveva riscosso un con-



Epico e luminoso, ecco il Morelli «salernitano»

L'agenda

Linea d'ombra, factory con le scuole

In vetrina la settima arte di ricerca. Linea d'Ombra-Media Education Factory 4.0 - spin off di Linea d'Ombra Festival, in calendario dal 4 all'11 novembre - è un progetto del Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole del ministero della Cultura e dell'Istruzione e del Merito. L'iniziativa è di SalernoInFestival, patrocinio del Comune di Salerno ed è seguita da Simona Caracciolo e Serena De Rosa. Partecipano il liceo Sabatini-Menna di Salerno, l'Is Alberto Galizia di Nocera Inferiore, l'Is Basilio Focaccia di Salerno, l'Is De Filippis-Galdi di Cava, il liceo A. Genoino di Cava, il liceo Tasso di Salerno, il Convitto Nazionale Tasso di Salerno, l'Ipsco Virtuoso di Salerno

l'Is Genovesi-liceo Da Vinci di Salerno. Dal 12 gennaio prendono il via cinque percorsi educativi con gli interventi di Gianpaolo Greco, Umberto Parisi, Monica Manganelli, Luigi Marmo, Alfonso Amendola, Rosa Giulio, Davide Monaco e Antonella Trotta. Il 4 e 5 maggio all'Augusteo di Salerno in agenda il Campus per tutte le scuole di secondo grado della Campania. Peppe D'Antonio e Boris Sollazzo, direttori artistici di Linea d'Ombra Festival, dichiarano: «In linea con il Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola abbiamo disegnato più percorsi il cui obiettivo è quello di costruire insieme agli studenti e ai docenti una cultura audiovisiva».

Ciro Manzolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

senso epocale a cospetto di Ismael Pascià, nel 1871, quando l'opera eslibiva per la prima volta la grandezza dei cori e la moltitudine delle comparse, chiamate a raccolta sul palcoscenico del teatro de il Cairo». L'Oriente è per l'artista - lo confessa a Villari in una commovente lettera - «come un rifugio dalla persecuzione del calcolo che ci circonda».

BUEN RETIRO

Ed un rifugio sarà la verde Cava, scoperta grazie all'amico, pittore come lui, Filippo Palizzi, che aveva eletto la valle metelliana a "buen retiro". Morelli la "raccontata", tra il 1834 e il 1839, in un corpus di disegni e acquerelli di piccolissimo formato - molti esposti a Roma, tra cui la splendida veduta del villaggio di Rotolo - a torto considerati esercizi puramente strumentali per composizioni più vaste. È pittura pura, lontana anni luce da visioni folcloriche o bucoliche. C'è in essi, sottolinea Martorelli, «la bellezza della semplice e viva esistenza delle cose». E c'è il Morelli più intimo, sincero; l'intellettuale si concede una pausa dai «consueti voli nel sublime» e si abbandona, fa notare la

storica dell'arte, alla «bellezza più modesta e terrena degli effetti di luce di un sole meridiano su un gruppo di case o di alberi». «Io dovevo dipingere qui... si doveva ricominciare daccapo, con una ingenuità primitiva...», scrive Morelli, descrivendo l'esperienza di paesaggista vissuta tardivamente. Piccole prove, le definisce la critica d'arte Patrizia Fiorillo nel volume «La sosta di Cava. Il paesaggio metelliano nella pittura dell'Ottocento» (Avagliano, 2000) che rivelano però «un pittore arduo, dedito più al dato narrativo che descrittivo, sintetizzato attraverso l'uso della macchia di colore ravvivata da tenui tonalità». Ed è davvero tutto da scoprire questo Morelli salernitano che rifugge dall'epica, dal romanticismo, dal misticismo, temi a lui cari, per inseguire la luce del Mediterraneo e trovare in essa la pace. Il simbolo? Il delicato acquerello del Chiostro del Paradiso di Amalfi, quasi contrasto al maestoso frontone della cattedrale di sant'Andrea, di cui ha firmato i cartoni preparatori nel 1869 insieme all'allievo Paolo Vetri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se tutto va bene... al Delle Arti weekend comico con Schettino

Claudia Bonasi

Non più musica ma tante risate. Lo spettacolo «Cosi fan tutte» delle Ebbanesis (il duo musicale composto da Viviana Cangiano e Serena Pisa), inserito all'interno della stagione teatrale 2022-2023 del Teatro delle Arti di Salerno. In programma sabato 4 (ore 21) e domenica 5 febbraio (ore 18.30) è stato sostituito da quello di Simone Schettino, che andrà in scena con «Se tutto va bene... stiamo uguale a prima», insieme alla vocalist Roberta Nasti (una laurea in canto Jazz al conservatorio di Napoli), per la regia di Enzo Liguri. Il noto comico, cabarettista e regista cinematografico, nato a Castellammare di Stabia, che si auto-definisce ironicamente «fondamentalista napoletano», porta in giro per l'Italia spettacoli autenticamente partenopei, dove la napoletanità prende il sopravvento sulla comicità di base dell'attore, che ha al proprio attivo una ventina di show diversi. Schettino ha iniziato a fare il comico... seriamente, dopo l'esperienza di cabaret con Biagio Izzo nella trasmissione Pirati Show, a fine anni Novanta. Claudio Tortora, patron del Delle Arti e deus ex machina del Premio Charlot, ha ben presto notato questo attore dalla simpatia straordinaria, chiamandolo per animare le serate del suo teatro e dello stesso Premio. Chi più di Schettino per divertirsi i vizi (tanti) e le virtù (pochi) dell'italiano medio che predica bene e razzola male, che guarda al passato con nostalgia ma dal passato non impara nulla e ripete sempre gli stessi errori? «Se tutto va bene... stiamo uguale a prima» è anche riflessione irriverente sul progresso che non sempre è una cosa positiva se poi, alla fine, ognuno resta uguale a se stesso.

Un pensiero sottolineato an-

Il festival D'Antonio traccia il bilancio di Media Education Academy e Campus, il progetto di Linea d'Ombra che ha visto la presenza di oltre 2mila studenti. «Da sempre facciamo formazione, è ora di passare da una fase di evento a una stabile»

Daide Speranza

Salerno casa di letteratura, cinema, arte e fotografia, e adesso anche cuore per la formazione delle nuove generazioni grazie a Linea d'Ombra e al progetto «Media Education Factory 4.0» (Mef) promosso e organizzato dall'associazione SalernoInFestival. Un patrimonio umano e culturale che la città capoluogo di provincia non può permettersi di sciupare. Viviamo nel mondo della digitalizzazione e di nuove opportunità in termini di costruzione culturale e sociale. Come risponde la città a tutto questo? La questione si apre quando si parla di strutture fisiche e continuità operativa. Intanto a dare una prima risposta è proprio Linea d'Ombra. Sono stati circa 2mila i giovani che hanno partecipato in queste settimane al Mef, spin off di LdO e corpus progettuale scomponibile in «Academy» e «Campus». I ragazzi e le ragazze delle scuole di Salerno e provincia hanno avuto l'occasione di accostarsi a tematiche e materie utili per il futuro mondo lavorativo, legate all'uso consapevole dei media, al settore cinematografico e audiovisivo, alle frontiere del videogioco e della realtà virtuale, al crossmediale.

GLI EVENTI

Tanti gli eventi: dalla masterclass con Manuel Moavero, lead game designer stormind games, in collaborazione con il Comicon; alla masterclass con il regista Ivan Silvestrini e l'attrice Carolina Crescentini, fino al concerto performance «Anema-Songs In E/Motion» con Dario Sansone e Francesco Filippini. «Linea d'Ombra ha sempre avuto attenzione alla formazione, dall'inizio della nostra storia, 28 anni fa - spiega il direttore artistico Peppe D'Antonio - Abbiamo portato al cinema centinaia di migliaia di giovani. Ora abbiamo immaginato di rendere strutturale questa dimensione creando una factory, un luogo in cui formare e produrre. Arriviamo così al risultato di questi giorni. Il ministero dei Beni culturali aveva indetto un bando e lo abbiamo vinto, grazie al progetto fatto da Simona Caracciolo e da Serena De Rosa, e al team con Alessandra Bevilacqua e Hanka Irma Van Dongen, Alessandra De Fazio e Piero Stanzione». Un percorso articolato in una dimensione di cinema «plurale e polimorfa». Tante le sezioni affrontate: storytelling, placetelling, game design, scenogra-



A.I. e pensiero umano nasce la Factory di LdO

L'agenda

Al Verdi 1910 si ricorda Impastato

Ricordando Peppino Impastato. Al Bar Verdi 1910 di Salerno, fino al 14 maggio, è in proiezione il corto illustrato dal titolo «Munnizza» e in mostra cento pizzini di cento autori dedicati al giornalista, conduttore e attivista italiano, membro di Democrazia Proletaria, noto per le sue denunce contro le attività di Cosa Nostra, assassinato il 9 maggio 1978. Il cortometraggio prodotto nel 2012 da Cactus filmproduzioni, regia di Licio Esposito, soggetto dello stesso Esposito e di Marta Dal Prato, testo e voce recitante di Andrea Satta, illustrazioni della Dal Prato, suono di Carlo Amato. «Questo cortometraggio - si legge nella sinossi - è un omaggio a Peppino Impastato e a sua madre Felicia. È nato a Cinisi, su un'emozione privata e una

frase infelice ascoltata alle nostre spalle. Da lì, tornando a casa, sono saltate fuori delle righe e da quelle irrefrenabili pensieri, tratti di penna e di colore, un desiderio profondo di partecipazione. Lo dedichiamo a Giovanni Impastato e a tutti quelli che a Cinisi hanno aperto le loro finestre». Scrive Andrea Satta: «Munnizza è una immersione totale nella poesia, una lirica estrema, lenta, vera. Peppino Impastato un eroe del nostro tempo che ha pagato con la vita coraggio e ostinazione. Noi siamo solo dei nani semiapprendisti che si nascondono spesso. Ma un giorno di luce c'è lo ha regalato Giovanni, il fratello di Peppino invitandoci a Cinisi a suonare e disegnare e ora raccontare».

Ciro Manzolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fia del metaverso. «I ragazzi del liceo Tasso hanno raccontato in breve il loro territorio attraverso le immagini, un lavoro estremamente interessante e stimolante - racconta D'Antonio - Per il game design hanno partecipato ben 5 scuole. Il Sabatini-Menna, il Basilio Focaccia, il De Filippis-Galdi, l'Andrea Genoino e l'Alberto Galizia, che hanno presentato un videogioco alla fine del corso. A questo proposito il contest è stato vinto dal progetto «Noemi» del De Filippis-Galdi. Con Alfonso Amendola, all'Academy, sono stati ospitati professionisti e docenti che hanno raccontato il rapporto tra cinema e formazione. Mentre il campus, che si è svolto il 4 e 5 maggio, ha visto l'incontro di 1500 giovani. Linea d'Ombra si conferma presenza importante nella città di Salerno. Ma adesso vorremmo passare da una fase di evento a quella stabile di struttura permanente. Lo dico anche per altre tante iniziative che pure devono trovare la loro forma di strutturazione e organizzazione». È qui che si apre il discorso fondativo per una nuova era concreta a Salerno rispetto al

mondo dei giovani e della didattica. Da Ines Mainieri di Salerno Letteratura è arrivata la proposta di una Casa della Cultura. «Ovviamente mi trova d'accordo - aggiunge il direttore di Linea d'Ombra - Poi accanto all'idea di costruire una Casa della Cultura bisogna pensare a darle una missione, ci sto lavorando. Credo che una città non possa avere una sola identità - continua D'Antonio - È ovvio che Salerno deve puntare su più elementi. Oltre a noi c'è il festival internazionale del cinema di Salerno, Tempi Moderni, Salerno Letteratura. La città ne avrebbe vantaggio anche come attrattore turistico». D'Antonio ricorda la straordinaria esperienza di Bartolucci con «Teatro Nuove Tendenze», ma teme, come allora, si possa andare incontro alla perdita di percorsi preziosi. «Si è proceduto per segmenti che non si ricongiungono - conclude - Viviamo nel mondo del digitale e dell'intelligenza artificiale, dobbiamo investire in intelligenze e pensiero, e le piccole medie città del Mezzogiorno devono farsi trovare pronte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maggio 2023
Giovedì



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it
fax 089 2582327

Scrivici su
WhatsApp  +39 348 210 8208

SALERNO

Sant'Ignazio da Laconi

OGGI

15° 19°



DOMANI

15° 19°



 **PARCO
GIARDINO
ORIENTALE**

+39 334 84 5009
torogroup@gmail.com
www.parcogiardinoorientale.it

POSIZIONE CONTATTI



Il festival/1
«Linea d'Ombra, nasce
una factory multimediale»
Davide Speranza a pag. 27



Il festival/2
#Giffoni53, svelati
i primi film in concorso
Erminia Pellecchia a pag. 27



La mostra La Gnam di Roma celebra il pittore napoletano. Tra i capolavori esposti spiccano il bozzetto del sipario del Teatro Verdi di Salerno e le vedute di Cava e di Amalfi, in cui esalta la bellezza della natura

Erminia Pellecchia

I saraceni avanzano baldanzosi, incitandosi con grida selvagge e strepito di trombe per vendicare i compagni uccisi dagli eroici soldati di Gualferio nella strenua difesa della città di San Matteo. È la scena centrale del sipario del Teatro Verdi, per la cui esecuzione il suo autore, Domenico Morelli, trae ispirazione - su suggerimento del cognato, lo storico Pasquale Villari, come ricorda Carmine Tavarone nel volume di 10/17 sul Massimo cittadino - dalla narrazione che fa il *Chronicon Salernitanum* dell'attacco, nell'agosto dell'871, degli Agareni del feroce Abdila. È "effetto melodramma" quel telone sarà definito da subito il più bello del mondo - commissionato da Gaetano D'Agostino, «magister artium et imaginis» del Municipale, al celebre pittore napoletano. Il sipario, «quarta parete mobile, allusiva e pedagogica, deve assolvere al compito - sottolinea Tavarone - di celebrare l'apoteosi di Salerno». È il 1868, Morelli, nominato da poco professore di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli e reduce dai successi dell'Esposizione parigina dell'anno precedente, accetta la sfida, lavorerà all'opera per più di un anno, tant'è che ben ventiquattro studi - 14 schizzi e dieci disegni a matita e carboncino, talvolta acquerellati - precedono l'elaborazione del bozzetto finale della Cacciata dei Saraceni da Salerno. Bellissimo.

COSE NON VISTE

Balza subito allo sguardo, nella sua perfezione stilistica, quell'affollata scena di battaglia miniaturizzata inserita all'interno della mostra «Domenico Morelli. Immaginare cose non viste», tra capolavori come il *Trovatore*, Gli ossessi, I Monaci, il Pater Noster. Le tentazioni di Sant'Antonio. Curata da Chiara Stefani con Luisa Martorelli per gli spazi della Galleria d'Arte moderna e contemporanea di Roma e realizzata a quasi 70 anni dalla Mostra di disegni di Morelli allestita nel 1955 da Palma Bucarelli a Valle Giulia, sarà aperta al pubblico fino al 29 gennaio (dal martedì alla domenica, ore 9/19, ticket 10 euro, ridotto 5). Profuma d'Oriente, un Oriente visto solo con gli occhi della mente e del cuore, quel dipinto formato cavalletto, dipinto a quasi mille anni di distanza dall'evento storico che cita e che evoca - suggerisce Martorelli - con «una scenografia suggestione teatrale, simulando l'eco di quella trionfale Aida di Giuseppe Verdi, che aveva riscosso un con-



Epico e luminoso, ecco il Morelli «salernitano»

L'agenda

Linea d'ombra, factory con le scuole

In vetrina la settimana arte di ricerca. Linea d'ombra-Media Education Factory 4.0 - spin off di Linea d'ombra Festival, in calendario dal 4 all'11 novembre - è un progetto del Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole dei ministeri della Cultura e dell'Istruzione e del Merito. L'iniziativa è di Salerno in Festival, patrocinio del Comune di Salerno ed è seguita da Simona Caracciolo e Serena De Rosa. Partecipano il liceo Sabatini-Menna di Salerno, l'Is Alberto Galizia di Nocera Inferiore, l'Is Basilio Focaccia di Salerno, l'Is De Filippis-Galdi di Cava, il liceo A. Genoino di Cava, il liceo Tasso di Salerno, il Convitto Nazionale Tasso di Salerno, l'Ipseoa Virtuoso di Salerno e

l'Is Genovesi-Icco Da Vinci di Salerno. Dal 12 gennaio prendono il via cinque percorsi educativi con gli interventi di Gianpaolo Greco, Umberto Parisi, Monica Manganelli, Luigi Marmo, Alfonso Amendola, Rosa Giulio, Davide Monaco e Antonella Trotta. Il 4 e 5 maggio all'Augusteo di Salerno in agenda il Campus per tutte le scuole di secondo grado della Campania. Peppe D'Antonio e Boris Sollazzo, direttori artistici di Linea d'ombra Festival, dichiarano: «In linea con il Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola abbiamo disegnato più percorsi il cui obiettivo è quello di costruire insieme agli studenti e ai docenti una cultura audiovisiva».

Ciro Manzollito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

senso epocale a cospetto di Ismael Pascià, nel 1871 quando l'opera esibiva per la prima volta la grandezza dei cori e la moltitudine delle comparse, chiamate a raccolta sul palcoscenico del teatro de Il Cairo». L'Oriente è per l'artista - lo confessa a Villari in una commovente lettera - «come un rifugio dalla persecuzione del calcolo che ci circonda».

BUEN RETIRO

Ed un rifugio sarà la verde Cava, scoperta grazie all'amico, pittore come lui, Filippo Palizzi, che aveva eletto la valle metelliana a «buen retiro». Morelli la «racconta», tra il 1884 e il 1889, in un corpus di disegni e acquerelli di piccolissimo formato - molti esposti a Roma, tra cui la splendida veduta del villaggio di Rotolo - a torto considerati esercizi puramente strumentali per composizioni più vaste. È pittura pura, lontana anni luce da visioni folcloriche o bucoliche. C'è in essi, sottolinea Martorelli, «la bellezza della semplice e viva esistenza delle cose». E c'è il Morelli più intimo, sincero: l'intellettuale si concede una pausa dai «consueti voli nel sublime» e si abbandona, fa notare la

storica dell'arte, alla «bellezza più modesta e terrena degli effetti di luce di un sole meridiano su un gruppo di case o di alberi», «lo dovevo dipingere qui... si doveva ricominciare daccapo, con una ingenuità primitiva...», scrive Morelli, descrivendo l'esperienza di paesaggista vissuta tardivamente. Piccole prove. Le definisce la critica d'arte Patrizia Fiorillo nel volume «La sosta di Cava. Il paesaggio metelliano nella pittura dell'Ottocento» (Avagliano, 2000) che rivelano però «un pittore arioso, dedito più al dato narrativo che descrittivo, sintetizzato attraverso l'uso della macchia di colore ravvivata da tenui tonalità». Ed è davvero tutto da scoprire questo Morelli salernitano che rifugge dall'epica, dal romanticismo, dal misticismo, temi a lui cari, per inseguire la luce del Mediterraneo e trovare in essa la pace. Il simbolo? Il delicato acquerello del Chiostro del Paradiso di Amalfi, quasi contrasto al maestoso frontone della cattedrale di Sant'Andrea, di cui ha firmato i cartoni preparatori nel 1889 insieme all'allievo Paolo Verri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se tutto va bene ...al Delle Arti weekend comico con Schettino

Claudia Bonasi

Non più musica ma tante risate. Lo spettacolo «Cosi fan tutte» delle Ebbanesis (il duo musicale composto da Viviana Cangiano e Serena Pisa), inserito all'interno della stagione teatrale 2022-2023 del Teatro delle Arti di Salerno, in programma sabato 4 (ore 21) e domenica 5 febbraio (ore 18.30) è stato sostituito da quello di Simone Schettino, che andrà in scena con «Se tutto va bene... stiamo uguale a prima», insieme alla vocalist Roberta Nasti (una laurea in canto jazz al conservatorio di Napoli), per la regia di Enzo Liguri. Il noto comico, cabarettista e regista cinematografico, nato a Castellammare di Stabia, che si auto-definisce ironicamente «fondamentalista napoletano», porta in giro per l'Italia spettacoli autenticamente partenopei, dove la napoletanità prende il sopravvento sulla comicità di base dell'attore, che ha al proprio attivo una ventina di show diversi. Schettino ha iniziato a fare il comico, seriamente, dopo l'esperienza di cabaret con Biagio Izzo nella trasmissione Pirati Show, a fine anni Novanta. Claudio Tortora, patron del Delle Arti e deus ex machina del Premio Charlot, ha ben presto notato questo attore dalla simpatia straordinaria, chiamandolo per animare le serate del suo teatro e dello stesso Premio. Chi più di Schettino per divertirsi un po' prendendo a bersaglio i vizi (tanti) e le virtù (pochi) dell'italiano medio che predica bene e razzola male, che guarda al passato con nostalgia ma dal passato non impara nulla e ripete sempre gli stessi errori? «Se tutto va bene... stiamo uguale a prima» è anche riflessione irriverente sul progresso che non sempre è una cosa positiva se poi, alla fine, ognuno resta uguale a se stesso.

Un pensiero sottolinea anche nelle note di regia dello spettacolo. «Se leggiamo un qualsiasi libro di storia o vediamo un documentario in merito due cose appaiono evidenti, e cioè che nel corso dei secoli tantissime cose si sono evolute, a cominciare dagli oggetti che ci circondano, mentre da contraltare l'indole e l'animo umano sono rimasti immutati, ragion per cui continuiamo a commettere gli stessi errori anche a distanza di centinaia d'anni. Questo più o meno vale per tutti, dai personaggi potenti, che spesso mettiamo alla sbarra, fino ai comuni mortali che fanno meno notizia ma sbagliano ugualmente. La verità è che ognuno vorrebbe un mondo migliore ma fa ben poco per migliorarsi, facendo prevalere nel suo piccolo il proprio egoismo, giustificando i propri errori e le proprie malefatte con la scusa che, in fondo in fondo, così fan tutti...». Ed ecco che, grazie all'ironia di Schettino, si esorcizza il teatro la paura dell'altrui giudizio con una bella risata, un modo per essere indulgenti con se stessi e sopportare (e far sopportare) le proprie debolezze. La preventidita è già aperta al botteghino del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Litanie lauretane, la preghiera per vincere i mali del mondo

Giuseppe Pecorelli

Alderno, camminando per quindici minuti lungo i sentieri del fiume Tusciano, abbracciato da castagni rigogliosi, si giunge al Santuario della Madonna delle Grazie, edificato all'inizio del Seicento. La chiesa, semplicissima, custodisce un quadro venerato della Madonna con il Bambino, che la Vergine sostiene con il braccio sinistro, quello del cuore. Non se ne conosce l'autore, ma per la pietà popolare fu la stessa Maria Santissima a dipingersi su quella tela nella quale è raffigurata mentre allatta Gesù. Chi sa quante volte, in quel Santuario, ha pregato monsignor Michele De Rosa, nato proprio ad Alderno nel 1940. Teologo, ordinato sacerdote dall'arcivescovo Demetrio Moscati nel 1964, ha insegnato per anni al Seminario regionale di

Salerno, alla Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale di Napoli e all'Istituto superiore di scienze religiose di Salerno, che ha anche diretto, prima che San Giovanni Paolo II lo nominasse vescovo di Cerreto Sannita-Telesse-Sant'Agata de' Goti, diocesi che ha guidato dal 1998 al 2016. Il traitto distintivo di monsignor De Rosa, acernese, ma anche salernitano d'adozione perché ha scelto di vivere proprio nella città di San Matteo, è la ricerca continua, nella pre-

L'IMPORTANZA DEL ROSARIO MONSEGNOR DE ROSA PUBBLICA UN LIBRO CON LE SUPPLICHE ALLA MADONNA

ghiera, nello studio e nell'approfondimento, di modalità e parole nuove per evangelizzare.

IL VOLUME

È in questa prospettiva che s'inscrive il recente volume, dal titolo «Litanie lauretane», pubblicato dalle Edizioni Dottrinari. «Con il termine Litanie lauretane o anche Litanie della Beata Vergine Maria - spiega lo stesso autore nell'introduzione - si indicano le suppliche che si rivolgono alla Madonna al termine del Rosario. L'appellativo «lauretane» non indica il luogo di origine, ma il luogo che le ha rese celebri: la santa casa di Loreto, dove si cantavano dalla prima metà del secolo XVI». Monsignor De Rosa, nello stile semplice del docente di lettere che, radicato nella profonda erudizione, ha come unico obiettivo insegnare e far capire, passa in rassegna i



titoli che, nelle Litanie lauretane, sono attribuiti alla Vergine. Sono ben 54, incluse le tre Litanie che, per volontà di Papa Francesco, sono state introdotte nel 2020: Maria Madre di misericordia, Madre della speranza e Comforto dei migranti. Nella prospettiva dei non credenti, il Rosario può apparire una ripetizione di Ave Maria e, invece, per chi ha fede è una preghiera potentissima, capace di muovere la storia dell'uomo. Non a caso Papa Francesco esortò a pregare il Rosario perché cessino le guerre, perché abbia fine la pandemia,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cinema La regista protagonista al Sabatini-Menna di Media Education Factory di Linea d'Ombra: è un progetto importante, stimola i ragazzi alla creatività e li educa alla bellezza. E, nell'occasione, annuncia il nuovo film d'animazione su Turandot

Erminia Pellecchia

Mondi surreali, scenari magici e un'idea di fare cinema «oltre le barriere», muovendosi tra impegno, visione e poesia. Torna a Linea d'Ombra Monica Manganelli, regista, scenografa e creative director piumense che ha conquistato il pubblico internazionale con il potente doc *The Black Christs*. Far from Justice e capolavori d'animazione come *The Ballad of the Homeless*, *Butterflies in Berlin*, *The Atlas of Wonders*. La pluripremiata poetessa dell'immagine è in questi giorni a Salerno, ospite superspeciale di Media Education Factory 4.0, spin off del festival, realizzato nell'ambito di Cips (Cinema e Immagini per la Scuola), Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole promosso dai ministeri della Cultura e dell'Istruzione e del Merito. Nove gli istituti scolastici tra capoluogo e provincia che hanno aderito all'iniziativa formativa dall'associazione Salerno Festival: Sabatini-Menna, Galizia, Focaccia, De Filippis-Galdi, Genoino, Tasso, Convitto nazionale, Virtuoso, Genovesi-Da Vinci. Lo start ieri al liceo artistico diretto da Renata Florinotte dove Manganelli, con la consulenza tecnica di Nexsoft, ha entusiasmato i ragazzi con l'interessante, attualissima lezione sulla scenografia ai tempi del metaverso. Lei viene dalla lirica ma ha affrontato un percorso multidisciplinare tra teatro, cinema, concept art e animazione.



Manganelli: «Il metaverso? Apre orizzonti professionali»

già? «Ho appena finito la sceneggiatura di Turandot Principessa della Cina e sto valutando come portarla avanti, proponendola ad alcuni produttori. In Italia è difficile trovare chi produce animazione per adulti; da noi è un tabù incredibile e anche questo è un errore. Veniamo da un'epoca storica di grande incertezza, abbiamo affrontato temi sociali di una certa im-

portanza e secondo me l'animazione, con la sua estetica visionaria e onirica, può essere la chiave per riportare il pubblico adulto al cinema. In questo Turandot è perfetta, pur toccando argomenti contemporanei anche molto impegnati può raggiungere diversi target. **Figura controversa, quella di Turandot, la malvagia per eccellenza. Alcuni registi però**

vedono in lei semplicemente una donna che cerca l'amore ma che ha paura dell'amore. «Sì, non ha nulla a che vedere con gli stereotipi della principessa crudele che non si sposa perché odia gli uomini in maniera anche aggressiva. L'opera di Puccini deriva da un'antica fiaba persiana e secondo me l'aspetto favolistico di ricostruire un'ambientazione irreale è

fondamentale, alla base c'è una ricerca estetica molto accurata. Da un punto di vista drammaturgico, poi, è una donna che si batte per le altre donne e che vuole portare nel proprio regno dei cambiamenti: uno su tutti, far accedere all'istruzione le bambine. La logline di questo film è "si padrona del suo destino, l'educazione è l'arma migliore per una donna per cam-

biare il mondo". L'incontro con Calaf è quello di due persone che imparano a conoscersi». Come deve essere una regia per avvicinare i giovani alla lirica? «È un settore che sta vivendo una crisi forte e il Covid ha avuto il suo peso. Il lockdown poteva essere l'occasione per sperimentare e avvicinare il pubblico nuovo anche attraverso l'uso delle tecnologie e non c'è stato. I problemi economici hanno senza dubbio influito e così abbiamo avuto un riciclo di cose vecchie, è stata messa da parte la creatività; si poteva puntare sulla sperimentazione, sulle opere contemporanee così come è stato fatto in altri Paesi». **Quindi bisogna educare alla creatività. Per questo, malgrado i suoi tanti impegni, ha aderito al format scuola di LdO?** «È fondamentale offrire ai giovani la possibilità di incontrare i professionisti ai miei tempi tutto questo non c'era e mi rendo conto che se l'avessi avuto sarebbe stata per me un'opportunità incredibile. È un modo per stimolarli e per trasmettere loro la bellezza dell'arte. Con gli studenti di Salerno sto lavorando proprio in questa direzione, mi piace far capire loro che ci sono delle prospettive professionali e creative incredibili con i mondi digitali e virtuali. Ben fa Linea d'Ombra a puntare sulla formazione, del resto è un festival che non ha mai proposto solo la proiezione ma ha saputo parlare ai ragazzi proponendo sempre prospettive diverse. E nelle scuole che devi ripartire per ritrovare il pubblico nelle sale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci sono nuovi progetti di re-

Teatroforum all'Artistico start con l'Oresteia di Greco

Davide Speranza

Teatro può essere recupero di comunità, esperienza di ricostruzione individuale all'interno di un civile progetto umano. Il Teatroforum è tutto questo e molto altro, è riflessione al quadrato sull'umano sentire, è spettacolo, consapevolezza di essere parte di una performance/elezione. Riparte così il progetto di Pasquale De Cristofaro (Corponovecento) e Michele Monetta (Iera Project) al liceo artistico Sabatini-Menna di Salerno, con la collaborazione delle cattedre di Sociologia degli Audiovisivi Sperimentali e Sociologia dello Spettacolo Multimediale dell'Università de-

gli Studi di Salerno. Cinque appuntamenti, in forma di lezioni interattive nella Sala Teatro del liceo salernitano, con l'ausilio di materiali video, dibattiti, laboratori. Da oggi (ore 17) al 16 maggio, un percorso esperienziale, culturale-didattico, gratuito e aperto a tutti i cittadini. «Siamo alla sesta edizione ed è un numero importante, ormai il progetto è storicizzato - spiega De Cristofaro - Saranno incontri per artisti, docenti, studenti, e per tutti coloro che amano il teatro. Tra l'altro è in questo liceo che si matura una sperimentazione teatro rispetto all'ordinamento scolastico italiano. Salerno, capofila, accoglie un'attività che in qualche modo

era una premessa a qualcosa di più ampio. Anzi quest'anno gli studenti faranno per la prima volta la seconda prova di un esame di Stato, la progettazione e la regia di uno spettacolo teatrale. In questa ottica gli incontri del Teatroforum diventano totalizzanti, coinvolgendo docenti della Silvio D'Amico e di altre università». Tante le personalità che parteciperanno. «Partiamo questo giovedì con Giovanni Greco, docente all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, che presenterà la sua nuova traduzione uscita per Feltrinelli, l'Oresteia di Eschilo - racconta De Cristofaro - Aveva già tradotto l'Antigone e l'Alceste. Avremo Pi-



rando con Granes. Poi il Surrealismo con Gerra, drammaturgo presso il Teatro Stabile di Catania. Infine Michele Monetta che è il direttore dell'Iera Project. Abbiamo trovato una formula vincente, capace di coinvolgere tutti. La scuola è luogo di comunità, e il teatro fa comunità, fin dalle sue origini». Si parte questo pomeriggio con l'Oresteia. Si prosegue giovedì 23 febbraio con «Di-

ventare Pirandello: dalla letteratura al teatro» a cura di Pasquale De Cristofaro, insieme ad Alberto Granes, già docente di Letteratura Italiana all'università di Salerno; giovedì 16 marzo «Il Surrealismo, letteratura, psicanalisi, poesia, figurativo» a cura di Gianni Garrera; giovedì 13 aprile «Scenografia Barocca e Figurazione Novecentesca» a cura di Alfonso Amendola con Gerardo Gucci-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Salerno

Cinema Teatro delle Arti	Via Pio XI n. 45 - 089/221807
Il Quiet Girl	Sala 1 18.00-21.00 € 1,30
Tramite amicizia	Sala 2 18.00-21.00 € 1,30
Fatima	Via Madonna di Fatima, 3 - 089/729341
Tar	17.30-20.30 € 1,30
San Demetrio	Via Galinizia, 4 - 089/220489
Tramite amicizia	17.00-20.30-22.00 € 1,30
The Space Cinema Salerno	Via A. Bonferra
Non pervenuto	Sala 2
Alambra	Piazza Eugenio Abbt, 5 - 089/342080
Me contro te - Missione giungla	18.30 € 1,30
Il primo giorno della mia vita	18.00 € 1,30
Bussone alla porta	20.15-22.00 € 1,30

Giffoni Valle Piana	Via Aldo Moro 4 - 089/8023246
Giffoni Multicinema	
Riposo	Sala Tribuna
Riposo	Sala Blu
Riposo	Sala Verde
Lagnonegro	Via Napoli, 27 - 0973/41410
Tramite amicizia	19.30-21.30
Latrocinio	
	Largo Beneficenza De Luca, 34 - 0973/953000
Gli spiriti dell'isola	21.30
Marina di Camerota	
Bolivar	Via Bolivar - 0974/932278
Me contro te - Missione giungla	17.30-19.00 € 1,80 € 1,30

Nocera Inferiore	Via Sellitti, 24 - 081/5170175
Sala Roma	18.00-20.00-22.00
Tramite amicizia	
Pagani	Via Marconi - 081/916993
Multisala La Fenice	
Tramite amicizia	Sala 1 17.00-18.45-20.30-22.30 € 1,00
Art-Man and the Wasp: Quantumland	Sala 2 17.00-20.00-22.15 € 1,00
Cinema Teatro Charlot	
	Piazza Don Gerardo F.oro, via Fravita, 94/80, Capozzano fraz. Di Polizzano - 0892/593359
Tramite amicizia	Sala Charlot 18.00-21.00 € 1,00
Policastro Bussentino	Via Duomo - 3383089507
Tempio del popolo	
Riposo	
Pontecagnano Falerno	
CineMaximal	Via Paciniotti c/o Centro Comm. Maximal - 089/384918
Tramite amicizia	Sala 1 17.15-19.15-21.30 € 1,00

Non così vicino	Sala 2 18.40-19.10-21.40 € 1,20
Argomenti Michele Olimpo	Sala 3 18.30 € 1,20
Tramite amicizia	Sala 3 18.30 € 1,20
Art-Man and the Wasp: Quantumland	Sala 1 20.45 € 1,20
Art-Man and the Wasp: Quantumland	
Asterix & Obelix - Il regno di mezzo	Sala 4 18.30-19.00-21.30 € 1,20
The Son	Sala 5 18.30 € 1,20
Me contro te - Missione giungla	Sala 3 18.00-21.30 € 1,20
Art-Man and the Wasp: Quantumland	
Tramite amicizia	Sala 8 18.15 € 1,20
	Sala 8 20.45 € 1,20
Sala Costantina	
Adriano	Via Roma - 0975/22579
Tramite amicizia	18.00-21.00
Sapri	
Cine teatro Ferrari	Piazza Regina Elena 24 - 0973/296231
Chiuso	Sala 1

Seguici sui
social network

facebook



Cultura & Società

L'INTERVISTA » MANUEL MOAVERO

«Game designer? Prima sono un giocatore»

All'Augusteo sale in cattedra il responsabile del "fattore divertimento" nei videogiochi: «Cerco di sviluppare storie intense»

Termina con una due giorni da vivere "all together" al Teatro Augusteo a Salerno l'ultimo step del progetto spin off di Linea d'Ombra Festival il "Media Education Factory 4.0". Gli studenti salernitani incontreranno Manuel Moavero, lead game designer stormind games, per una masterclass oggi alle 16, dal titolo "Il gioco diventa realtà - Il percorso creativo di game design in Batora: Lost Haven" organizzata in collaborazione con Comicon.

Cosa fa esattamente un game designer?

È la figura che segue la visione d'insieme del gioco. Un professionista che si occupa di lavorare all'intero sistema delle regole del gioco, delle procedure, delle meccaniche, di ciò che succederà durante l'avventura e alla loro documentazione. Deve anche riuscire a trasmettere al team col quale lavora quella che è la sua visione del videogioco, così da poterlo realizzare in collaborazione con tutti gli altri. In "Batora: Lost Haven", il nostro ultimo videogioco, abbiamo dovuto seguire il bilanciamento del sistema di combattimento ma anche la storia scritta insieme al narrative designer e ai writer, fino all'eventuale posizionamento di elementi all'interno dei livelli, insieme al level designer.

Quali sono le tendenze del videogame oggi?

Definire una vera e propria tendenza non è facile, perché il mercato dei videogiochi è molto eterogeneo e permette di accontentare i gusti di tutti. In Italia vanno per la maggiore i videogiochi di genere sportivo. Noi amiamo concentrarci sul raccontare storie intense, che possano lasciare un'esperienza indimenticabile al giocatore: non solo divertimento e intrattenimento, ma anche contenuti sui quali riflettere e argomenti che possano lasciare un ricordo indelebile.

Quando lavora a un game



"Batora" eroina dell'ultimo games creato da Manuel Moavero (in alto a destra)

nuovo, qual è l'aspetto più importante da considerare per farlo diventare un gioco di successo?

In Stormind Games siamo "developers of intense stories" per un motivo, ovvero che tutti, da giocatori, amiamo i videogiochi con storie intense, per cui quello è il primo requisito che ogni nostro progetto deve avere. Per quanto riguarda il nostro ultimo progetto, "Batora: Lost Haven", l'action

adventure con elementi rpg era il genere perfetto per la storia che avevamo, e dal momento che molti di noi sono appassionati proprio di rpg, abbiamo visto il potenziale che "Batora: Lost Haven" poteva avere. Il nostro punto di vista non è solo da sviluppatori, ma da giocatori.

Qual è stato il primo game scoperto dal Manuel bambino?

Ho imparato a lanciare i gio-



In "Batora" abbiamo messo insieme tante competenze per creare il meglio

chi del Commodore 64 a 5 anni, prima di saper leggere e scrivere, grazie a mio fratello maggiore che mi aveva "disegnato" i simboli da premere per poterli caricare. Visto che ero molto piccolo non posso dire con sicurezza qual è stato il primo in assoluto ma sicuramente quello che mi è rimasto impresso è stato "Quo Vadis", una specie di metroidvania antitiduviano.

La sua presenza a Salerno ci dice che il mondo della video produzione è molto più ampio di ciò che si possa immaginare. Quanto può incidere la logica game sui linguaggi del cinema?

Il nostro principale pilastro è quello di sviluppare storie intense. In Stormind Games puntiamo fortemente sulla narrativa, sull'aver delle atmosfere evocative e uno stile visivo distintivo rispetto ad altri giochi dello stesso genere: questo ci porta ad avere una forte componente cinematografica, che ci avvicina molto al linguaggio cinematografico.

Marianna Vallone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

La bellezza non teme "diversità" In scena "Insieme in Passerella"



Gli organizzatori di "Insieme in Passerella" ieri dopo la presentazione

La bellezza non teme diversità". Questo il tema della quarta edizione del festival "Insieme in Passerella", evento organizzato da Rotaract Club Campus Salerno dei Due Principati e Leo Club Salerno Host con la direzione artistica di Vincenzo Maria Adinolfi. Si tratta del primo festival inclusivo in Italia visto che è capace di coinvolgere ragazzi e artisti da ogni regione con la volontà di diffondere un messaggio universale.

L'iniziativa - si terrà venerdì e sabato a Salerno presso la Stazione Marittima - organizzato interamente da giovani consiste in una grande sfilata di moda che si concretizza in un evento *haute couture* che vedrà in passerella modelli e modelle affetti da vari tipi di disabilità indossando abiti dell'Accademia della Moda di Napoli IUAD e Imama Hope Couture. Tra gli ospiti che prenderanno parte all'iniziativa anche volti noti dello spettacolo e del mondo dei social come Ivan Cottini ballerino e modello,

motivator coach nella scuola di "Amici" per tre edizioni E che è stato ospite a "Ballando con le Stelle" nel 2019 e poi a "Sanremo 2020" e nominato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella "Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana".

Insieme a lui però ci saranno anche altri ospiti che impreziosiscono la due giorni salernitana: Benedetta De Luca, content creator e disability advocacy, socia e amica del Rotaract Campus Salerno oltre che parte attiva nell'organizzazione delle prime tre edizioni della manifestazione; Silvia Botticelli, influencer su Instagram e TikTok, nata senza mani; Sara Penelope Robin, poliedrica artista e tiktokker napoletana. Madrina dell'evento sarà Giulia Muscarello che nel 2020 è stata insignita dal Capo dello Stato dell'attestato d'onore di "Alfiere della Repubblica" ed è stata definita «una giovane eroina dell'era Covid».

Stefano Pignataro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Tra proiezioni, masterclass e pure musica

Ricco il programma di "Media Education Factory 4.0" che si apre oggi alle ore 9 quando c'è la proiezione del film "La paranza dei bambini", regia di Claudio Giovanni, che si tiene al Teatro Augusteo al termine di un incontro con gli studenti. Poi nel pomeriggio, alle ore 16, la tanto attesa masterclass con Manuel Moavero. Quindi domani mattina tra gli ospiti ci sono Alessandro Rak e Dario

Sansone mentre nel pomeriggio (ore 16) incontro con Ivan Silvestrini, regista di "Mare Fuori" e l'attrice Carolina Crescentini. La chiusura è invece affidata a partire dalle ore 21 al concerto-performance di Dario Sansone e Francesco Filippini. All'evento dell'Augusteo sono attesi più di 600 studenti che fanno parte di ben 13 istituti scolastici di Salernitano.

Seguici sui
social network

facebook



Cultura & Società

L'INTERVISTA » MANUEL MOAVERO

«Game designer? Prima sono un giocatore»

All'Augusteo sale in cattedra il responsabile del "fattore divertimento" nei videogiochi: «Cerco di sviluppare storie intense»

Termina con una due giorni da vivere "all together" al Teatro Augusteo a Salerno l'ultimo step del progetto spin off di Linea d'Ombra Festival il "Media Education Factory 4.0". Gli studenti salernitani incontreranno Manuel Moavero, lead game designer stormind games, per una masterclass oggi alle 16, dal titolo "Il gioco diventa realtà - Il percorso creativo di game design in Batora: Lost Haven" organizzata in collaborazione con Comicon.

Cosa fa esattamente un game designer?

È la figura che segue la visione d'insieme del gioco. Un professionista che si occupa di lavorare all'intero sistema delle regole del gioco, delle procedure, delle meccaniche, di ciò che succederà durante l'avventura e alla loro documentazione. Deve anche riuscire a trasmettere al team col quale lavora quella che è la sua visione del videogioco, così da poterlo realizzare in collaborazione con tutti gli altri. In "Batora: Lost Haven", il nostro ultimo videogioco, abbiamo dovuto seguire il bilanciamento del sistema di combattimento ma anche la storia scritta insieme al narrative designer e ai writer, fino all'eventuale posizionamento di elementi all'interno dei livelli, insieme al level designer.

Quali sono le tendenze del videogame oggi?

Definire una vera e propria tendenza non è facile, perché il mercato dei videogiochi è molto eterogeneo e permette di accontentare i gusti di tutti. In Italia vanno per la maggiore i videogiochi di genere sportivo. Noi amiamo concentrarci sul raccontare storie intense, che possano lasciare un'esperienza indimenticabile al giocatore: non solo divertimento e intrattenimento, ma anche contenuti sui quali riflettere e argomenti che possano lasciare un ricordo indelebile.

Quando lavora a un game



"Batora" eroina dell'ultimo games creato da Manuel Moavero (in alto a destra)

nuovo, qual è l'aspetto più importante da considerare per farlo diventare un gioco di successo?

In Stormind Games siamo "developers of intense stories" per un motivo, ovvero che tutti, da giocatori, amiamo i videogiochi con storie intense, per cui quello è il primo requisito che ogni nostro progetto deve avere. Per quanto riguarda il nostro ultimo progetto, "Batora: Lost Haven", l'action

adventure con elementi rpg era il genere perfetto per la storia che avevamo, e dal momento che molti di noi sono appassionati proprio di rpg, abbiamo visto il potenziale che "Batora: Lost Haven" poteva avere. Il nostro punto di vista non è solo da sviluppatori, ma da giocatori.

Qual è stato il primo game scoperto dal Manuel bambino?

Ho imparato a canicare i gio-



In "Batora" abbiamo messo insieme tante competenze per creare il meglio

chi del Commodore 64 a 5 anni, prima di saper leggere e scrivere, grazie a mio fratello maggiore che mi aveva "disegnato" i simboli da premere per poterli caricare. Visto che ero molto piccolo non posso dire con sicurezza qual è stato il primo in assoluto ma sicuramente quello che mi è rimasto impresso è stato "Quo Vadis", una specie di metroidvania antitiduviano.

La sua presenza a Salerno ci dice che il mondo della video produzione è molto più ampio di ciò che si possa immaginare. Quanto può incidere la logica game sui linguaggi del cinema?

Il nostro principale pilastro è quello di sviluppare storie intense. In Stormind Games puntiamo fortemente sulla narrativa, sull'aver delle atmosfere evocative e uno stile visivo distintivo rispetto ad altri giochi dello stesso genere: questo ci porta ad avere una forte componente cinematografica, che ci avvicina molto al linguaggio cinematografico.

Marianna Vallone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

La bellezza non teme "diversità" In scena "Insieme in Passerella"



Gli organizzatori di "Insieme in Passerella" ieri dopo la presentazione

La bellezza non teme diversità". Questo il tema della quarta edizione del festival "Insieme in Passerella", evento organizzato da Rotaract Club Campus Salerno dei Due Principati e Leo Club Salerno Host con la direzione artistica di Vincenzo Maria Adinolfi. Si tratta del primo festival inclusivo in Italia visto che è capace di coinvolgere ragazzi e artisti da ogni regione con la volontà di diffondere un messaggio universale.

L'iniziativa - si terrà venerdì e sabato a Salerno presso la Stazione Marittima - organizzato interamente da giovani consiste in una grande sfilata di moda che si concretizza in un evento *haute couture* che vedrà in passerella modelli e modelle affetti da vari tipi di disabilità indossando abiti dell'Accademia della Moda di Napoli IUAD e Imama Hope Couture. Tra gli ospiti che prenderanno parte all'iniziativa anche volti noti dello spettacolo e del mondo dei social come Ivan Cottini ballerino e modello,

motivator coach nella scuola di "Amici" per tre edizioni E che è stato ospite a "Ballando con le Stelle" nel 2019 e poi a "Sanremo 2020" e nominato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella "Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana".

Insieme a lui però ci saranno anche altri ospiti che impreziosiscono la due giorni salernitana: Benedetta De Luca, content creator e disability advocacy, socia e amica del Rotaract Campus Salerno oltre che parte attiva nell'organizzazione delle prime tre edizioni della manifestazione; Silvia Botticelli, influencer su Instagram e TikTok, nata senza mani; Sara Penelope Robin, poliedrica artista e tiktokker napoletana. Madrina dell'evento sarà Giulia Muscarello che nel 2020 è stata insignita dal Capo dello Stato dell'attestato d'onore di "Alfiere della Repubblica" ed è stata definita «una giovane eroina dell'era Covid».

Stefano Pignataro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Tra proiezioni, masterclass e pure musica

Ricco il programma di "Media Education Factory 4.0" che si apre oggi alle ore 9 quando c'è la proiezione del film "La paranza dei bambini", regia di Claudio Giovanni, che si tiene al Teatro Augusteo al termine di un incontro con gli studenti. Poi nel pomeriggio, alle ore 16, la tanto attesa masterclass con Manuel Moavero. Quindi domani mattina tra gli ospiti ci sono Alessandro Rak e Dario

Sansone mentre nel pomeriggio (ore 16) incontro con Ivan Silvestrini, regista di "Mare Fuori" e l'attrice Carolina Crescentini. La chiusura è invece affidata a partire dalle ore 21 al concerto-performance di Dario Sansone e Francesco Filippini. All'evento dell'Augusteo sono attesi più di 600 studenti che fanno parte di ben 13 istituti scolastici di Salernitano.

L'INIZIATIVA

Academy, studenti a lezione di cinema

Coinvolti nel progetto "Linea d'Ombra" nove istituti della provincia



Cinema: un progetto per i giovani

Nove sono gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto Media Education Factory 4.0 di Linea d'Ombra Festival, realizzato nell'ambito del Cips - Cinema e Immagini per la Scuola, il Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. All'iniziativa realizzata dall'Associazione SalernoInFestival, con il patrocinio del Comune di Salerno, hanno partecipato gli studenti del Liceo Artistico Sabatini-Menna di Salerno, l'is Alberto Ga-

lizia di Nocera Inferiore, l'is Basilio Focaccia di Salerno, l'is De Filippis-Galdi di Cava de' Tirreni, il Liceo Scientifico Genoino di Cava de' Tirreni, il Liceo Classico Torquato Tasso di Salerno, il Convitto Nazionale Torquato Tasso di Salerno, l'Alberghiero Roberto Virtuoso di Salerno e l'is Genovesi-Liceo Scientifico Da Vinci di Salerno.

Dopo la partecipazione alla 27esima edizione con le giornate dedicate alle scuole e la visione dei film in concorso in veste di giurati, da giovedì prossimo iniziano per le scuole i cinque percorsi didattici e/o laborato-

riali in programma con l'Academy. I focus formativi spaziano dal Game Design con Gianpaolo Greco e Umberto Parisi, alla Scenografia nel Metaverso con Monica Manganelli e la consulenza tecnica della Nexsoft spa, passando per il Video Storytelling con Luigi Marmo e i Percorsi dello Sguardo, destinato ai docenti, con Alfonso Amendola, Rosa Giulio, Davide Monaco e Antonella Trotta.

Il 4 e 5 maggio prossimi, al Cinema Teatro Augusteo a Salerno, ci sarà il Campus aperto a tutte le scuole di secondo grado della Campania. Il progetto, che è il frutto di un lavoro a più mani, ma seguito in ogni fase da Simona Caracciolo e Serena De Rosa, è un'anteprima alla prossima edizione del festival che quest'anno si svolgerà dal 4 all'11 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINEA D'OMBRA FESTIVAL

Il cinema diventa esperienza da vivere per docenti e studenti

Il cinema diventa esperienza da vivere con Linea d'Ombra – Media Education Factory 4.0, il progetto spin off di Linea d'Ombra Festival, realizzato nell'ambito del CIPS - Cinema e Immagini per la Scuola, il Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. L'iniziativa è realizzata dall'Associazione SalernoInFestival, con il patrocinio del Comune di Salerno. Nove sono gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto: il Liceo Artistico Sabatini-Menna di Salerno, l'I.I.S. Alberto Galizia di Nocera Inferiore, l'I.I.S. Basilio Focaccia di Salerno, l'I.I.S. De Filippis-Galdi di Cava de' Tirreni, il Liceo Scientifico A. Genoino di Cava de' Tirreni, il Liceo Classico Torquato Tasso di Salerno, il Convitto Nazionale Torquato Tasso di Salerno, l'IPSEOA Roberto Virtuoso di Salerno e l'I.I.S. A. Genovesi-Liceo Scientifico L. Da Vinci di Salerno.


Dopo la partecipazione alla 27esima edizione con le giornate dedicate alle scuole e la visione dei film in concorso in veste di giurati, dal 12 gennaio iniziano per le scuole i cinque percorsi didattici e/o laboratoriali in programma con l'Academy. I focus formativi spaziano dal Game Design con Gianpaolo Greco e Umberto Parisi, alla Scenografia nel Metaverso con Monica Manganelli e la consulenza tecnica della Nexsoft S.p.A., passando per il Video Storytelling con Luigi Marmo e i Percorsi dello Sguardo, destinato ai docenti, con Alfonso Amendola, Rosa Giulio, Davide Monaco e Antonella Trotta. Il 4 e 5 maggio 2023 al Cinema Teatro Augusto a Salerno ci sarà il Campus aperto a tutte le scuole di secondo grado della Campania. Le



giornate saranno articolate in due mattinate dedicate alle proiezioni e agli incontri sul tema "Cinema e Territorio", due masterclass pomeridiane con content creator e influencer famosi e seguiti dai giovani nel mondo del Cinema, del Videogame e del Metaverso; un game challenge in cui i team del laboratorio di game design si sfideranno, guidati dai docenti/tutor, nella presentazione di un'idea di progetto videoludico, con premiazione finale da parte del comitato scientifico di progetto; in un laboratorio di produzione del video racconto "LdO-MEF 4.0 Story" e in un evento audiovisivo performativo finale. Il progetto, che è il frutto di un lavoro a più mani, ma seguito in ogni fase da Simona Caracciolo e Serena De Rosa, è un'anteprima alla prossima edizione del festival che que-

st'anno si svolgerà dal 4 all'11 novembre 2023. "In linea con il Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola abbiamo disegnato più percorsi il cui obiettivo è quello di costruire insieme agli studenti e ai docenti una cultura audiovisiva condivisa – commentano Peppe D'Antonio e Boris Sollazzo – direttori artistici di Linea d'Ombra Festival – Grazie al contributo di esperti, in questa fase le aule si trasformano in nuovi luoghi di apprendimento per competenze nelle quali assumono un ruolo determinante le esigenze culturali e formative dei ragazzi. Oggi è importante stimolare in loro una comprensione critica del presente, condurli sui percorsi di un dialogo che tenga conto della rivoluzione digitale in atto affinché possano essere, sin da subito, spettatori consapevoli".

NO NAME...

FOLLOW US 

CAFFETTERIA - CORNETTERIA - TABACCHI

• RICARICHE TELEFONICHE • RICEVITORIA LOTTO • SERVIZI LOTTOMATICA

na tazzulella 'e caffè



Via Lungomare Trieste, 14/16 Salerno | Tel: 089 25 43 21

Cultura & Società



il tuo giornale
sul web

www.lacittadisalerno.it

«Le città Alto Medioevali sono il germe delle città moderne. Le radici delle città moderne si possono ritrovare più nell'Alto Medioevo che nell'età romana. Le città romane, infatti, avevano una conformazione molto rigida: erano costituite dal foro, dalle terme, dalle basiliche. Nell'Alto Medioevo, invece, tutto ciò viene spazzato via: si forma un'altra città, una nuova idea di città che è quella che viviamo noi, dove ci sono le cattedrali, i monasteri, i mercati, i cimiteri, i palazzi dei duchi; dove non ci sono più i luoghi pubblici romani».

Così il professor Alessandro Di Muro, docente di Storia Medioevale presso l'Università della Basilicata, sulle Città longobarde che saranno analizzate sotto vari aspetti: urbanistico, archeologico, socio-economico, storico-artistico e storico-culturale, durante il convegno: "La città e società urbana nell'alto medioevo: esempi a confronto", organizzato sinergicamente dal "Rotary Club Salerno Est", presieduto dal professor Rodolfo Vitolo e dall'associazione culturale "Erchemperto", presieduta dall'archeologa Paola Vallitutti, che si svilupperà nelle giornate del 12 gennaio, alle ore 16, presso l'Hotel Mediterraneo di Salerno, e il giorno 13 gennaio, alle ore 9,30, presso il Salone degli Stemmii dell'Arcivescovado di Salerno.

Alcuni tra i massimi specialisti italiani sulla città altomedievale delle università italiane, invitati dal professor Alessandro Di Muro, direttore Scientifico del convegno, svilupperanno l'analisi storica di sei città: Salerno, Benevento, Capua, capitali dei Principati Longobardi del Mezzogiorno, Brescia, Matera e Napoli.

Relazioneranno i professori Barbara Visentin, Claudio Azara, Francesca Dell'Acqua, Nicola Busino, Alessandro Di Muro, Marcello Rotili, Gabriele Archetti, Giovanni Araldi, Francesca Stroppa, Carlo Ebani, Roberto Delle Donne, Francesco Panarelli e Roberto Piemonte.

La tavola rotonda finale dal titolo "Alto medioevo in città, una risorsa: esperienze a confronto", a cui parteciperanno i docenti universitari protagonisti del progetto "Italia Langobardorum", sarà coordinata dall'archeologo Sergio Marino.

STORIA E CULTURA » L'EVENTO



Il principe longobardo Arechi II: a lui è stata riconosciuta la rifondazione Salerno che elesse a capitale del suo regno

Le città nell'Alto Medioevo Quando Salerno fu capitale

La due giorni di dibattiti sulla fine dell'età Antica e la dominazione Longobarda
Con un occhio alle potenzialità di sviluppo turistico legate ai tesori archeologici



Il professor Rodolfo Vitolo presidente del "Rotary Club Salerno Est"

La tematica della città nell'Alto Medioevo, «coincide con la riflessione sulla rinascita delle città dopo le destrutturazioni e le disarticolazioni delle stesse alla fine dell'età Antica», si legge in una nota.

«Si tratta di un tema di grande interesse storiografico, al centro dell'agenda degli studiosi ormai da decenni. L'apporto di un'enorme quantità di dati provenienti dagli scavi archeologici condotti in Italia negli ultimi decenni consente di avere un quadro molto più complesso delle città all'inizio del Medioevo e una cono-

scienza delle stesse fino agli anni '80 impensabile».

«Speriamo che questo convegno, che vede la presenza dei maggiori esperti di medioevo in Italia - sottolinea la presidente di "Erchemperto", Paola Vallitutti - possa anche essere il volano per una inclusione di Salerno in Italia Langobardorum. Sarà infatti l'occasione per focalizzare l'attenzione sull'importante patrimonio cittadino. Storia e cultura devono tornare ad essere protagonisti nello sviluppo turistico della città. Vogliamo dunque mettere a confronto



Alessandro Di Muro

» Incontri organizzati al "Mediterranea" e al Salone degli Stemmii del Palazzo Arcivescovile da Rotary ed Erchemperto



Paola Vallitutti

esperienze similari di città che hanno la stessa genesi. Un momento di riflessione e di confronto tra il passato e il futuro di una città medievale.

«Il convegno è prodromo di un progetto distrettuale rotariano ideato dal "Rotary Club Salerno Est" che coinvolge il "Distretto Rotary 2101", diretto dal Governatore Alessandro Castagnaro, e i Club Rotary e Rotaract della città - afferma il professor Rodolfo Vitolo - il suo obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio medievale del nostro territorio ed anche di far inserire nel patrimonio Unesco alcune realtà culturali della nostra città e del nostro territorio come il sito di San Pietro a Corte».

Il convegno in programma giovedì e venerdì prossimi gode del patrocinio dei Dipartimenti: di Scienze Umane dell'Università della Basilicata, di Storia Moderna Contemporanea dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione dell'Università degli Studi di Salerno.

Aniello Palumbo

GRUPPO EDITORIALE

L'INIZIATIVA

Academy, studenti a lezione di cinema Coinvolti nel progetto "Linea d'Ombra" nove istituti della provincia



Cinema: un progetto per i giovani

Nove sono gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto Media Education Factory 4.0 di Linea d'Ombra Festival, realizzato nell'ambito del Cips - Cinema e Immagini per la Scuola, il Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. All'iniziativa realizzata dall'Associazione SalernoInFestival, con il patrocinio del Comune di Salerno, hanno partecipato gli studenti del Liceo Artistico Sabatini-Menna di Salerno, l'is Alberto Ga-

lizia di Nocera Inferiore, l'is Basilio Focaccia di Salerno, l'is De Filippis-Galdi di Cava de' Tirreni, il Liceo Scientifico Genoino di Cava de' Tirreni, il Liceo Classico Torquato Tasso di Salerno, il Convitto Nazionale Torquato Tasso di Salerno, l'Alberghiero Roberto Virtuoso di Salerno e l'is Genovesi-Liceo Scientifico Da Vinci di Salerno. Dopo la partecipazione alla 27esima edizione con le giornate dedicate alle scuole e la visione dei film in concorso in veste di giurati, da giovedì prossimo iniziano per le scuole i cinque percorsi didattici e/o laborato-

riali in programma con l'Academy. I focus formativi spaziano dal Game Design con Gianpaolo Greco e Umberto Parisi, alla Scenografia nel Metaverso con Monica Manganelli e la consulenza tecnica della Nexsoft spa, passando per il Video Storytelling con Luigi Marmo e i Percorsi dello Sguardo, destinato ai docenti, con Alfonso Amendola, Rosa Giulio, Davide Monaco e Antonella Trotta.

Il 4 e 5 maggio prossimi, al Cinema Teatro Augusteo a Salerno, ci sarà il Campus aperto a tutte le scuole di secondo grado della Campania. Il progetto, che è il frutto di un lavoro a più mani, ma seguito in ogni fase da Simona Caracciolo e Serena De Rosa, è un'anteprima alla prossima edizione del festival che quest'anno si svolgerà dal 4 all'11 novembre.

GRUPPO EDITORIALE

L'APPUNTAMENTO

Ritorna la "Maratona Pasolini" Teatro e il Premio "Giannella"

Prendono il via oggi gli appuntamenti che animeranno la seconda parte della maratona dedicata a Pier Paolo Pasolini. Stasera, al Piccolo Teatro Porta Catena di Salerno, alle 20.30, "Parole Corsare" di e con Vincenzo Pirrotta.

Il secondo incontro è fissato per domani, alle 18.30, al Teatro Nuovo di Salerno con "Il Cinema di Pasolini", ne discutono Alfonso Amendola (docente Università di Salerno) e Pasquale De Cristoforo (docente Liceo Sperimentale Teatrale Sabatini Menna di Salerno); In agenda il 22 gennaio al

Teatro Mascheranova di Pontecagnano, alle 19, la replica della Suite teatrale, movimento n.1: Infanzia Greca con Gianni Garrera, Lina Salvatore, Michele Monetta, Gabriele Bacco, Lorenzo Marino.

Conclusione prevista alla Sala Pasolini di Salerno il 23 gennaio alle 18 con il Premio "Una vita per il Teatro: Premio Carmine Giannella, l'edizione". Saranno premiati l'attrice Francesca Benedetti e l'autore-attore Peppe Lanzetta. Tutti gli eventi prevedono ingresso libero.

GRUPPO EDITORIALE



04-05-2023 13:27:00 - ANSA

In 500 per il via a Media education Factory 4.0 di Linea d'Ombra



Linea d'Ombra, docenti e allievi fanno esperienza di cinema

10 Gennaio , 09:25

(ANSA) - NAPOLI, 10 GEN - Il cinema diventa esperienza da vivere con Linea d'Ombra - Media Education Factory 4.0, il progetto spin off di Linea d'Ombra Festival, realizzato nell'ambito del CIPS - Cinema e Immagini per la Scuola, il Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. L'iniziativa è realizzata dall'Associazione SalernoInFestival, con il patrocinio del Comune di Salerno. Nove sono gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto: il liceo artistico Sabatini-Menna di Salerno, l'I.I.S. Alberto Galizia di Nocera Inferiore, l'I.I.S. Basilio Focaccia di Salerno, l'I.I.S. De Filippis-Galdi di Cava de' Tirreni, il liceo scientifico A. Genoino di Cava de' Tirreni, il liceo classico Torquato Tasso di Salerno, il convitto nazionale Torquato Tasso di Salerno, l'Ipseoa Roberto Virtuoso di Salerno e l'I.I.S. A. Genovesi-Liceo Scientifico L. Da Vinci di Salerno. Dopo la partecipazione alla 27esima edizione con le giornate dedicate alle scuole e la visione dei film in concorso in veste di giurati, dal 12 gennaio iniziano per le scuole i cinque percorsi didattici e/o laboratoriali in programma con l'Academy. I focus formativi spaziano dal Game Design con Gianpaolo Greco e Umberto Parisi, alla Scenografia nel Metaverso con Monica Manganelli e la consulenza tecnica della Nexsoft S.p.A., passando per il Video Storytelling con Luigi Marmo e i Percorsi dello Sguardo, destinato ai docenti, con Alfonso Amendola, Rosa Giulio, Davide Monaco e Antonella Trotta. Il 4 e 5 maggio 2023 al cinema teatro Augusteo a Salerno ci sarà il Campus aperto a tutte le scuole di secondo grado della Campania. Le giornate saranno articolate in due mattinate dedicate alle proiezioni e agli incontri sul tema "Cinema e Territorio", due masterclass pomeridiane con content creator e influencer famosi e seguiti dai giovani nel mondo del Cinema, del Videogame e del Metaverso; un game challenge in cui i team del laboratorio di game design si sfideranno, guidati dai docenti/tutor, nella presentazione di un'idea di progetto videoludico, con premiazione finale da parte del comitato scientifico di progetto; in un laboratorio di produzione del video racconto "LdO-MEF 4.0 Story" e in un evento audiovisivo performativo finale. Il progetto, che è il frutto di un lavoro a più mani, ma seguito in ogni fase da Simona Caracciolo e Serena De Rosa, è un'anteprima alla prossima edizione del festival che quest'anno si svolgerà dal 4 all'11 novembre 2023. (ANSA).

COM-PO

In 500 per il via a Media education Factory 4.0 di Linea d'Ombra

A Salerno Claudio Giovannesi e focus sul game design con Moavero

04 Maggio , 13:27

(ANSA) - NAPOLI, 04 MAG - Taglio del nastro, oggi per il progetto spin off di Linea d'Ombra Festival il "Media Education Factory 4.0", al teatro Augusteo di Salerno, con i primi 500 studenti in sala con la proiezione del film "La paranza dei bambini" di Claudio Giovannesi e il focus sul game design con Manuel Moavero, incontro realizzato in collaborazione con il Comicon. "Mi fa piacere che abbiate visto La paranza dei bambini perché il pubblico che abbiamo immaginato sin dall'inizio è quello che ha l'età dei protagonisti, racconta l'adolescenza in un luogo che non è Napoli; è una storia che potrebbe accadere in qualsiasi città, in qualsiasi posto del mondo", ha detto Giovannesi. Parlando poi con Boris Sollazzo nel talk post proiezione, Giovannesi ha sottolineato l'importanza di eventi come il Media Education Factory: "Educare alla video produzione è un qualcosa che dovrebbe stare di più nelle scuole, come avviene in Francia ad esempio. Oggi i ragazzi vivono con questa protesi che è il telefonino, è un veicolo d'immagini, quindi la cosa importante è essere consapevoli delle immagini con cui si è a che fare, che si producono, cogliere il pensiero di una costruzione, scoprirne il sentimento. Basterebbe spiegare loro di passare dalla modalità verticale a quella orizzontale e sarebbe una cosa quasi rivoluzionaria". Domani, invece, la seconda e ultima giornata inizierà con la proiezione del film "Yaya e Lennie - the walking liberty", regia di Alessandro Rak; un inno alla natura e alla libertà in una grande storia di amicizia che riuscirà a salvare il mondo. Alle 15.30 Masterclass "Mare fuori cinema dentro", Storia di un fenomeno creativo e generazionale con il regista Ivan Silvestrini e l'attrice Carolina Crescentini. Alle 21 concerto performance "Aneema - songs in E/motion" con Dario Sansone (frontman dei Foja) e Francesco Filippini (illustratore digitale). (ANSA).

SS



LINEA D'OMBRA – MEDIA EDUCATION FACTORY 4.0

RASSEGNA STAMPA ON LINE

1. <https://www.anteprema24.it/salerno/cinema-docenti-allievi/>
2. <https://www.zazoom.it/2023-01-09/media-education-factory-4-0-docenti-e-allievi-fanno-esperienza-al-cinema/12197088/>
3. <https://www.gazzettadisalerno.it/linea-dombra-festival-con-media-education-factory-4-0-docenti-e-allievi-fanno-esperienza-di-cinema/>
4. <https://www.salernocitta.com/2023/01/09/media-education-factory-4-0-con-lo-spin-off-di-linea-dombra-docenti-e-allievi-fanno-esperienza-di-cinema/>
5. <https://www.lucidartista.it/salerno-con-lo-spin-off-di-linea-dombra-divento-e-allievi-fanno-esperienza-di-cinema.html>
6. <https://www.telediocesi.it/2023/01/09/cinema-da-vivere-per-studenti-e-docenti-con-lo-spin-off-di-linea-dombra-festival/>
7. <https://www.asalerno.it/media-education-factory-4-0-docenti-allievi-fanno-esperienza-cinema/>
8. <https://fb.watch/hZgmccqBlk/> - Servizio andato in onda nel tg di TDS il 10 gennaio 2023
9. https://www.ilmattino.it/salerno/media_education_factory_4_0_cinema_immagini_scuola-7157639.html
10. <https://www.ilgiornaledisalerno.it/ufficializzate-le-date-delledizione-2023-del-festival-linea-dombra-4-11-novembre/>
11. <https://www.ilmattino.it/salerno/salerno-teatro-augusteo-campus-sul-cinema-a-tema-ambiente-e-territorio-dedicato-alle-scuole-7301362.html>
12. <https://www.primacommunication.it/regioni/campania/la-campania-protagonista-del-campus-dedicato-alle-scuole/>

Iniziativa realizzata nell'ambito del **CIPS - Cinema e Immagini per la Scuola**.

Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

13. <https://www.anteprima24.it/salerno/campania-campus-scuole/>
14. <https://zon.it/linea-dombra-spin-off-del-festival-con-ospiti-al-teatro-augusteo-dedicato-alle-scuole/>
15. <https://www.napolimagazine.com/cultura-gossip/articolo/evento-linea-d-ombra-festival-il-4-e-il-5-maggio-a-salerno-il-campus-sul-cinema>
16. <https://www.agrotoday.it/linea-dombra-media-education-factory-4-0-il-4-e-5-maggio-proiezioni-incontri-masterclass-e-seminari-sul-tema-campania-ambienteterritorio/>
17. <https://www.leggo.it/salerno/media-education-factory-4-0-cinema-immagini-scuola-7157639.html>
18. <https://www.anteprima24.it/salerno/campania-campus-scuole/>
19. <https://www.primacampania.it/tech/tecnologia/la-campania-protagonista-del-campus-dedicato-alle-scuole/>
20. <https://www.asalerno.it/tempo-libero/>
21. <https://www.napolimagazine.com/cultura-gossip/articolo/evento-linea-d-ombra-festival-il-4-e-il-5-maggio-a-salerno-il-campus-sul-cinema>
22. <https://www.gazzettadisalerno.it/linea-dombra-media-education-factory-4-0-due-giorni-con-i-ragazzi-delle-scuole-al-teatro-augusteo/>
23. <https://www.agrotoday.it/linea-dombra-media-education-factory-4-0-il-4-e-5-maggio-proiezioni-incontri-masterclass-e-seminari-sul-tema-campania-ambienteterritorio/>
24. <https://www.ilmattino.it/salerno/salerno-scuole-linea-d-ombra-ultima-ora-7377565.html>
25. <https://www.instagram.com/p/Crx1HpWsE6J/?igshid=YmMyMTA2M2Y=>
26. <https://www.ansa.it/campania/notizie/2023/05/04/in-500-per-il-via-a-media-education-factory-4-0-di-linea-dombra-72012ed8-a955-4209-985e-f086752118f1.html>
27. <https://www.primapaginaneews.it/articoli/teatro-salerno-linea-d-ombra-media-education-factory-all-augusteo-arrivano-crescentini-filippini-rak-sansone-e-silvestrini-523246>
28. <https://www.lacittadisalerno.it/cultura-e-spettacoli/tra-proiezioni-masterclass-e-pur-e-musica-1.3119299>
29. <https://www.salernotoday.it/eventi/linea-ombra-carolina-crescentini-5-maggio-2023.html>
30. <https://www.ulisseonline.it/notizie-locali/cava-de-tirreni-linea-dombra-media-education-factory-4-0-successo-per-il-liceo-de-filippis-galdi/>

Iniziativa realizzata nell'ambito del **CIPS - Cinema e Immagini per la Scuola**.

Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

31. <https://www.gazzettadisalerno.it/linea-dombra-media-education-factory-4-0-succe-ssso-per-il-liceo-de-filippis-galdi-di-cava/>
32. <https://www.comune.salerno.it/novita/linea-dombra-media-education-factory-40-il-4-e-5-maggio-proiezioni-incontri-masterclass-e>
33. <https://www.ilportico.it/it/territorio-e-ambiente-23/linea-d-ombra-media-education-factory-4-0-succe-119106/article>
34. <https://mediavoxmagazine.it/?p=28017>
35. <https://zon.it/linea-d-ombra-domani-ospite-carolina-crescentini/>